



dieci anni di

MALIKA AYANE

Intervista di Lucio Nocentini

Domino è l'album con il quale Malika Ayane festeggia i suoi primi dieci anni di carriera con la Sugar di Caterina Caselli. Il disco arriva dopo tre anni di assenza ed è stato scritto tra Milano, Londra e Parigi. L'abbiamo incontrata per conoscere più da vicino il suo progetto.

Domino non è una raccolta di canzoni ma un disco concepito come un progetto nella sua interezza: perciò non ho voluto correre il rischio che venisse fagocitato da una manifestazione come il *Festival di Sanremo*. Non contiene pezzi da mandare alle radio ogni tre mesi. *Stracciabudella*, il singolo uscito a maggio in anteprima è di una originalità sorprendente!

Sì, ha questo ritmo scomposto rispetto agli altri pezzi per i quali ho pensato che fosse meglio prendersi più tempo; farò un pochino di fatica, ma voglio andare a raccontarli con calma, personalmente, anziché delegare ad un mezzo di grande portata. Il festival mi ha dato delle grandi sod-

disfazioni, lo ammetto, anche se non l'ho mai vinto: pezzi come *Ricomincio da qui* non sarebbero mai stati passati in radio se non li avessi portati a Sanremo. Debuttare e parteciparvi è stato molto importante, ma non voglio cadere nel calderone di chi conta soltanto per quello e ne fa una questione di numeri.

Essendo vocalmente cresciuta nel coro della Scala di Milano, non hai mai voglia di cantare qualcosa che non sia necessariamente pop?

Non credo ci sia una definizione di pop precisa. Cambia a seconda delle epoche. Il pop al momento penso sia rappresentato dalla musica rap e dalla musica trap, l'adorabile